



Domani saranno illustrate le ragioni e le finalità: la soppressione significherebbe la fine dell'autonomia

Corte d'Appello, comitato per la difesa

Ci sono i vertici dell'Anm, il Rettore dell'Unimol, l'ordine degli avvocati e i parlamentari

La paventata eventualità della soppressione della Corte d'Appello di Campobasso continua a far discutere. Sia a livello istituzionale, sia di cittadinanza. Perché, se ciò dovesse avvenire, sarebbe come dire addio all'autonomia della regione. Proprio in difesa della Corte d'Appello si è costituito un Comitato promotore aperto per la salvaguardia della Corte e della giustizia di prossimità. Ieri, presso la sede dell'Associazione Nazionale Magistrati del Molise si sono riuniti il Presidente dell'Anm Enzo Di Giacomo, il segretario Nicola D'Angelo, il Rettore dell'Università del Molise Gianmaria Palmieri, i presidenti dei tre ordini degli avvocati del Molise Rivellino, Moscardino e D'Errico, nonché la



Enzo Di Giacomo

delegazione parlamentare molisana composta dagli onorevoli Leva e Venitelli e dai senatori Ruta e Di Giacomo. A seguito della riunione c'è stata la costituzione del comitato promotore che ha approvato anche un docu-

mento che sarà divulgato nella giornata odierna. Domani, invece, presso i locali dell'Anm i promotori del comitato terranno una conferenza stampa per illustrare le ragioni e le finalità del comitato.

La soppressione della Corte d'Appello porterebbe con sé l'automatica soppressione di altri Uffici giudiziari (Procura Generale presso la Corte di Appello, Tribunale e Procura per i Minorenni, Tribunale di Sorveglianza, Avvocatura Distrettuale dello Stato, ecc.) o paragiudiziari (Comandi regionali delle Forze dell'Ordine, Questura e magari la stessa Prefettura di Campobasso). Inoltre comporterebbe prevedibilmente pure la chiusura di qualche Tribunale del distretto e la

soppressione di altri Uffici pubblici istituiti su base regionale e/o provinciale (Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL, Vigili del Fuoco, ecc.). In una parola, oltre il venir meno di fondamentali presidi di legalità, l'intera economia locale subirebbe un colpo durissimo, ancor più grave dei duri colpi già subiti in questi lunghi anni di crisi economica.

Importante quindi che l'opinione pubblica, la classe politica, gli ordini professionali, i partiti, i sindacati e tutte le associazioni rappresentative delle istanze sociali e territoriali si attivino immediatamente al fine di contrastare progetti altamente deleteri per l'intera comunità molisana. Questo l'obiettivo del comitato promotore.